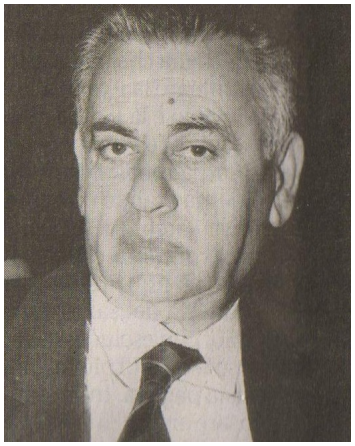
Scritto da Tony Lucido
Giovedì 20 Giugno 2013 18:39



SANT'ANGELO DEI LOMBARDI – Sulla figura di Vincenzo Somma, il sindacalista della Cisl irpina da poco scomparso, ospitiamo un ricordo di Tony Lucido, presidente della Proloco Alta Irpinia, che ne traccia un commovente ritratto.

* * *

La notizia della scomparsa di Vincenzo Somma, protagonista della vita sindacale, riferimento importante dell'area del cattolicesimo popolare e sociale del mondo del lavoro, leader per lunghi anni del sindacato Cisl, ha portato profondo dolore e dispiacere tra la gente della nostra provincia e tra quanti lo hanno conosciuto. La storia umana e sindacale di Vincenzo Somma è nota a tutti, ed in questi giorni molto è stato detto e scritto sulla sua lunga militanza sindacale, sui suoi numerosi e prestigiosi incarichi e sul suo impegno nella società civile. Ho avuto modo di conoscere Vincenzo Somma sin dalle sue prime esperienze sindacali in Alta Irpinia con la Fisba Cisl, con le sue iniziative di sostegno della dignità dei braccianti, il suo impegno decisivo nel ridare il giusto ruolo nell'azione produttiva, sociale ed umana agli uomini e donne di questa terra sino ad allora scarsamente considerati, pur se impegnati nel difficile e spesso arido rapporto lavoro/amore con la terra. Altri ricordi si affollano nella mente relativi a convegni, dibattiti, all'impegno nel sindacato Cisl: la sua scelta quella di essere sempre a favore dei poveri, degli emarginati e degli umili.

Voglio qui testimoniare una sua particolare sensibilità, il volto ancora di più umano del sindacalista appalesato con il terremoto dell'80, e per tanti anni successivi al sisma poi testimoniato. Oggi, parlare del terremoto del 23 novembre 1980, degli anni del dolore, della sofferenza, del ricordo ed anche della speranza, sembra parlare di archeologia della memoria, ma fu proprio negli anni del dopo sisma, in occasione degli anniversari, quando in tutti i paesi venivano organizzate cerimonie e momenti di preghiera in ricordo delle vittime del sisma che Vincenzo Somma scelse, per decenni, fin quanto è stato possibile, di intervenire, in modo

riservato, quasi sempre in forma privata, in fondo alla chiesa, dove egli in silenzio, commosso, fortemente provato partecipava all'azione liturgica e condivideva il lutto e il dolore, e con gli occhi lucidi salutava quanti conosceva e stringeva la mano quasi per dare ancora di più vicinanza, speranza e sostegno dei lavoratori, dei contadini, dei superstiti del sisma.

Vincenzo Somma si fermava a Sant'Angelo come tappa finale di un percorso che lo aveva portato in tutti i centri più colpiti dal terremoto; egli portava il saluto, il sostegno e la solidarietà schietta sincera agli uomini impegnati nella ricostruzione, affiancava e sosteneva l'azione delle forze politiche nella battaglia per la ricostruzione abbinata al lavoro e quindi alla industrializzazione, all'economia integrata. Per moltissimi anni Vincenzo Somma, in occasione dell'anniversario del terremoto ed in altri qualificati momenti, con puntualità, discrezione, riservatezza e senso di profonda solidarietà, avvertiva il bisogno, al di là di incarichi o ruoli ufficiali, di testimoniare la solidale profonda vicinanza umana, senza esibizionismi di sorta, alla gente dell'Alta Irpinia. Voglio ricordare così l'amico Vincenzo Somma, il tratto umano semplice sensibile, il suo senso di solidarietà e vicinanza nel momento del ricordo e del dolore. Passerà il tempo, trascorreranno gli anni, ma io ricorderò Vincenzo Somma, presente sempre nei momenti di lotta in prima linea, ad offrire tutto se stesso, nei momenti del dolore lo ricorderò tra gli umili, in fondo alla chiesa, in silenzio, nel cimitero, in preghiera, con gli occhi rossi di lacrime, ma anche la gioia che manifestava quando incontrava un sopravvissuto al sisma, un amico, un lavoratore, con cui avviare una tratto di strada insieme. Grazie Vincenzo.